

Sostegni ter, aiuti a ristorazione e bar, catering, organizzazione feste e cerimonie, wedding e turismo

È stato pubblicato il decreto “Sostegni-ter” (Dl n. 4/2022) con cui il Governo ha messo in campo misure di sostegno ai settori che hanno dovuto interrompere la loro attività a causa della pandemia o ne sono stati fortemente danneggiati. Tra questi **ristorazione, catering per eventi, bar-caffè, organizzazione di feste e cerimonie, wedding, hotellerie, turismo, stabilimenti termali, funicolari e seggiovie.**

[CNA Veneto](#) propone una sintesi delle principali misure introdotte.

Misure di sostegno per le attività chiuse

Rifinanziato per l'anno 2022 il **Fondo per il sostegno delle attività economiche** in misura pari a 20 milioni di euro destinati alle attività che risultano chiuse al 27 gennaio 2022, per prevenire il diffondersi della pandemia. Si tratta di sale da ballo, discoteche e locali assimilati.

Per gli esercenti attività d'impresa, arte o professione, le cui attività sono vietate o sospese fino al 31 gennaio 2022, il nuovo Dl fissa la sospensione dei versamenti:

- delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, in qualità di sostituti d'imposta, nel mese di gennaio 2022;
- dell'Iva in scadenza a gennaio 2022. In entrambi i casi, l'appuntamento è rinviato al 16 settembre 2022 senza sanzioni e interessi. Non potranno essere rimborsate le somme già versate.

Nuovi interventi a sostegno delle attività colpite dalla pandemia

In considerazione del perdurare dell'emergenza epidemiologica, arrivano nuove energie anche per il **wedding** e per il settore intrattenimento. Il provvedimento rinomina i contributi previsti dal Dl Sostegni *bis*, ora chiamati "**Contributi per i settori del wedding, dell'intrattenimento, dell'horeca e altri settori in difficoltà**", e stanZIA 40 milioni di euro da spendere nel 2022 come limite massimo di spesa ampliando anche la platea dei beneficiari. Destinatari del contributo sono **le imprese di catering per eventi e banqueting, organizzatrici di feste e cerimonie, ristoranti, bar ed esercizi simili senza cucina, gestori di piscine**, che possono chiedere il contributo se, nel 2021, hanno subito una **riduzione dei ricavi non inferiore al 40%** rispetto al 2019. Per le imprese costituite nel 2020, in luogo dei ricavi, la riduzione deve far riferimento all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dei mesi del 2020 successivi a quello di apertura della partita Iva rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2021.

Fondo per le attività economiche di commercio al dettaglio

Arrivano nuovi indennizzi, pari a 200 milioni di euro, confluiti in un apposito fondo e destinati a sostenere la ripresa del commercio al dettaglio. L'aiuto, che arriva in forma di **contributo a fondo perduto**, è **destinato alle imprese che svolgono le attività di commercio al dettaglio** identificate dai codici Ateco indicati nell'articolo 2 del decreto stesso (Ateco 2007: 47.19, 47.30, 47.43, tutte le attività dei gruppi 47.5 e 47.6, 47.71, 47.72, 47.75, 47.76, 47.77, 47.78, 47.79, 47.82, 47.89 e 47.99).

Per accedere all'agevolazione le imprese devono aver registrato, nel 2019, ricavi non superiori a 2 milioni di euro

e aver subito una **riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al 30%** rispetto al 2019. L'ammontare del contributo è calcolato in misura pari all'importo determinato applicando una percentuale pari alla differenza tra l'ammontare medio mensile dei ricavi relativi al periodo d'imposta 2021 e l'ammontare medio mensile degli stessi ricavi riferiti al periodo d'imposta, come segue:

- 60%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 non superiori a 400mila euro;
- 50%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 superiori a 400mila euro e fino a un milione di euro;
- 40%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 superiori a un milione di euro e fino a 2 milioni di euro.

Le istanze per il riconoscimento dell'incentivo dovranno essere trasmesse *online* al Mise entro i termini e secondo le modalità definite con provvedimento dello stesso ministero.

Credito d'imposta canoni di locazione imprese turistiche

Una dote di 128,1 milioni di euro per l'anno 2022 per le **imprese del settore turistico**, a disposizione sotto forma di **credito d'imposta locazioni**, previsto dal decreto "Rilancio", in relazione ai canoni versati per ciascuno dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022. Il "**bonus affitti**" spetta ai soggetti che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento dell'anno 2022 di almeno il 50% rispetto allo stesso mese del 2019.

Per accedere al beneficio gli operatori economici dovranno presentare apposita autodichiarazione all'Agenzia delle entrate attestante il possesso dei requisiti e il rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla Commissione europea. Le modalità, i termini di presentazione e il

contenuto dell'autodichiarazione saranno stabiliti con successivo provvedimento del direttore dell'Agenzia.

Maggiori risorse per turismo e cultura

Incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2022 il **Fondo unico nazionale turismo**, istituito dall'ultima legge di bilancio, ed **esteso l'esonero contributivo alle assunzioni a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo e degli stabilimenti termali**, rientranti nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio e il 31 marzo 2022.

Aumenti anche al settore della cultura, con arrivo di maggiori risorse stanziata per i fondi istituiti per sostenere i settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, per il fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali e per quello per la ripresa dello spettacolo viaggiante e delle attività circensi danneggiate dall'emergenza epidemiologica, con proroga fino al 30 giugno 2022 dell'esonero dal versamento del canone patrimoniale unico.

Fonte: [Fiscooggi – Agenzia delle Entrate](#).